

nuovo soccorso. « E mentr'egli comperava tanti stabili, » da' suoi amici gli veniva detto: *Siamo in pericolo de » perder Venezia e vui comprè stabili?* Il qual rispondeva: » *se questa terra starà mal, mi no voglio aver ben.* — Nella » vera (guerra) dei Genovesi poco passada, questo doxe » spese in stabili ducati 25000 che segnada la pase valeva » ducati 100000 e quando il comprava, la brigata se me- » ravigliava dicendoli: *Michiel l'è meglio tener li danari » in questa estemità* e lui diceva: *se la città deve aver » mal, io non voglio aver ben.* Et perciò fu reputado buon » citadin, et questo per la prima laude sua fu dito in Qua- » rantun (nell' adunanza degli elettori) » (1).

Ed istessamente racconta il Sivos: « Michele Morosini, » amatore della sua patria, padre de' poveri. Questo prin- » cipe al tempo della guerra di Genova, quando erano in » Chioggia, comprò molti stabili, ed investite di 25000 du- » cati che dopo seguita la pace valeano più di 100000 e » mentre che faceva queste comprede tutta la città se ne » maravigliava per esser quella in tanta miseria et per cader » in mano de' Genovesi inimici, dicendoli: *Michiel che pazzia » è la tua? Essendo assai meglio tener li danari.* Et lui ri- » spondeva: *se la città dovrà aver male io non voglio aver » bene.* Et questo atto fu reputato da caro et cordial cit- » tadino. Et quando lo volsero crear dose li quarantuno, » fra le molti laudi che dissero di lui, questa fu la più » principale ». Gli elogi adunque che tutt' i Cronisti fanno del Morosini (2), e che mal si combinerebbero inverò con

(1) Cron. Magno, t. I, p. 116, Cod. DXIII, cl. VII, it.

(2) *Ben se puol dir de lui (Morosini) ch' el fosse molto catolico et visesse sempre con molta humilità del corpo et del spirito con ogni veritade da tuti i nobili e popolani di questa citade fo amado.* Cron. Dolfin, p. 367, Cod. 2609, Cicogna. *Et in questo zorno lui montò in dogado con alegrezza et con piacer de tuti.* Cron. Venier ed altra N. 2666 Cicogna.